

Questione Contratto dei Segretari 2006 – 2007

L'Aran porta avanti una complessiva dequalificazione dei Segretari.

1. Non convoca l'Unione al tavolo (circa il 65/70% delle tessere dei Segretari) perché ritiene il Contratto come applicativo del Comparto (= personale dei livelli), e infatti convoca solo le OO.SS. rappresentative nei livelli e non anche quelle della dirigenza.

L'Aran si fonda su una lettura errata degli accordi quadro vigenti, e l'Unione ha fatto ricorso al Giudice del Lavoro (con richiesta di pronuncia cautelare, siamo in attesa di fissazione dell'udienza).

Precedenti:

CCNL normativo 1998/2001, tuttora vigente, firmato nel 2001 dall'Unione e dalle OO.SS. sia dei livelli che della dirigenza (Confedir inclusa).

CCNL solo economico 2002/2005 firmato nel 2008 dall'Unione e dalle OO.SS. dei livelli (nessuna sigla dei dirigenti).

Nota: è vero che il precedente del 2002/2005 è negativo, ma fu solo un contratto ponte, e resta il fatto che avendolo regolarmente firmato l'Unione, non può considerarsi applicativo dei livelli, dove l'Unione non è ovviamente rappresentativa.

Il punto politico è che le posizioni dell'Aran stanno portando a un risultato negli anni progressivamente negativo, che contraddice (parzialmente nel 2008, totalmente oggi) come collocazione contrattuale, la funzione dirigenziale dei Segretari, e quindi diminuisce la "famiglia" della dirigenza pubblica, e dequalifica la stessa dirigenza "ordinaria", rispetto alla quale i segretari hanno per legge funzioni di sovrintendenza e coordinamento.

2. Non rispetta l'impegno sottoscritto nell'ultimo ccnl e formalizzato in direttiva a riallineare il tabellare, e quindi la dequalificazione avviene sia come riconoscimento economico sia come quadro contrattuale complessivo.

Per il 13 l'Aran ha convocato con l'intenzione di firmare la preintesa. L'Unione, a parte il ricorso, ha comunicato la propria contrarietà all'ipotesi di preintesa.

Questione Accordo Quadro futuro

Nelle bozze che circolano i Segretari sono stati collocati dall'Aran in apposita sezione del Comparto Autonomie Locali e non invece in sezione dell'Area della dirigenza. Questa è una modifica perfino peggiorativa degli accordi quadro vigenti, perché quelli di oggi sono ambigui ed è l'Aran a interpretarli nel senso che i Segretari sono nel Comparto ma personale dei livelli, mentre così sarebbe proprio esplicito, visto che invece per altre figure si prevede che siano sezioni dell'area dirigenziale.

Non si capisce proprio come possa farsi una collocazione di questo tipo se la legge e lo stesso Contratto dei Segretari prevedono esplicitamente che un segretario che va in mobilità ad es. al Ministero dell'Economica, ci va da dirigente! Cioè un segretario è regolato nel personale dei livelli, e se va in mobilità non solo cambia comparto ma cambia anche area? E' assurdo. Almeno, a noi pare assurdo.

Nell'immediato

Sul Contratto, premesso che l'Unione ha fatto ricorso contro l'esclusione, per noi il punto è condividere che i Segretari sono una componente della dirigenza pubblica, e che la loro collocazione e regolazione contrattuale deve essere coerente con questo dato di fondo.

Politicamente che l'organizzazione sindacale autonoma più rappresentativa della dirigenza faccia sapere che ritiene di avere competenza nel contratto dei segretari è importante.

Sugli Accordi Quadro, al di là del loro iter probabilmente lungo, è comunque politicamente importante che si cominci a dire che tra le tante cose che non vanno nelle proposte dell'Aran c'è anche che i Segretari debbano essere sezione della dirigenza e non del comparto.

Sull'ordinamento, l'Unione verrà ascoltata in sede di Commissione Affari Costituzionali del Senato nell'esame del d.d.l. sulla Carta delle Autonomie Locali. Probabilmente a giorni riceveremo la convocazione per l'audizione formale.

Questo ci conforta sul fatto che la politica dell'Aran non impedisce all'organizzazione sindacale dei Segretari di essere riconosciuta come interlocutore dalle istituzioni. A maggior ragione un confronto e rapporto organico fra Unione e Confedir conferirebbe alle nostre reciproche visioni strategiche maggior forza e maggior credibilità rispetto al legislatore.

Alfredo Ricciardi